

L'AZIONE DEL " SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE „ DI UDINE

dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904.

(Relazione della Commissione esecutiva al Consiglio direttivo).

Il Segretariato dell'emigrazione di Udine — entrato col 1904 nel suo quarto anno di vita e già oggetto di imitazione in ogni provincia d'Italia — ha saputo in mezzo alle sue varie finalità dare determinatezza e precisione di azione al suo molteplice lavoro.

È stato costante intendimento della Commissione esecutiva, da un lato creare nel centro un ufficio dotato di capacità tecniche e di energie competenti, di informazioni sicure, mezzo di rapporti solleciti con le autorità e con le organizzazioni italiane ed estere, dall'altro organi che ne decentrino con intelligenza e con amore il lavoro difficilissimo.

Sede centrale.

L'ufficio di Udine ha tre impiegati stabili, di cui uno occupato esclusivamente nella corrispondenza in tedesco. La trattazione degli affari legali e delle pratiche per infortunio è affidata alla direzione di due avvocati. La spesa per tale personale ammonta alla somma di lire 3840 annue.

Il criterio adottato in argomento, mentre è adeguato alle attuali finanze del Segretariato, pure presenta una grave deficienza ed è quella di un direttore che sappia imprimere all'azione dell'ufficio quella illuminata energia di movimento che ora si ebbe solo col sacrificio di pochi volonterosi, sul quale non è conveniente fare costante assegnamento.

Il Segretariato divide l'opera propria in cinque sezioni: legale, infortuni, organizzazione, collocamento ed amministrazione. Ciascuna sezione è presieduta da un membro della Commissione esecutiva.

La corrispondenza dell'ufficio centrale, dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, ammonta a n. 2483 lettere in arrivo ed a n. 2733 lettere in partenza, con un movimento giornaliero di circa 15 lettere.

Sezioni e corrispondenti.

Il decentramento dell'opera del Segretariato fu ottenuto sino all'anno scorso per mezzo della collaborazione, sempre disinteressata, molte volte veramente preziosa, di corrispondenti scelti in ogni comune della provincia. Quest'ordinamento dà affidamento di intelligente esplicazione dei compiti che si propone il Segretariato, allorchè ci riesce di assicurarci il concorso di persone sollecite della causa degli emigranti, ma si presenta altre volte insufficiente.

Per queste ragioni, furono apportate alcune modificazioni allo statuto, secondo le quali in tutte le località ove si possono riunire 50 emigranti associati al Segretariato, costoro devono costituirsi in sezione e provvedono annualmente alla nomina del corrispondente e di un comitato sezionale che ne completi le funzioni.

Ogni sezione raccoglie un fondo, che è la prima forza per costituire un nucleo locale. Alla sezione sono demandate funzioni di organizzazione, arbitrali, di istruzione, di diffusione di notizie, di propaganda.

Sino ad ora furono costituite dal gennaio ad oggi sezioni o gruppi di sezioni in Prato Carnico, Arta, Resiutta, Maniago, Segnacco, Forgaria, Dogna, Maiano, la cui opera benefica già possiamo avvertire; altra importante è in via di costituzione a Tolmezzo. In tale opera di decentramento abbiamo avuto validissimo aiuto dalle società operaie, tra le quali citiamo a titolo di onore quelle di Paluzza, Ampezzo, San Daniele, Ovaro e Prato Carnico.

Trattazione delle vertenze all'estero.

Per le pratiche che richiedono svolgimento all'estero, come regola generale il Segretariato corrisponde direttamente con gli interessati, con le autorità del luogo (municipi, giudizi, istituti di assicurazione) e, solo quando ciò non è possibile, si rivolge ai Consoli o agli *Arbeiter Sekretariat*, nati dalle organizzazioni operaie del luogo.

Allorchè l'autorità consolare ebbe ad occuparsi di una data pratica, è sempre nostra cura, per deferenza, corrispondere per il suo tramite. Siamo lieti di riconoscere che molti Consoli, dai primi dell'anno a questa parte, sono sempre solleciti di risposta, ed accuratamente esaudiscono le nostre richieste; esprimiamo in special modo la nostra riconoscenza a quelli di Monaco, di Colonia, di Budapest e di Bucarest.

Questo sistema ci diede buoni frutti, ma, per eliminarne ogni possibile inconveniente, abbiamo provveduto a nominare in ogni località, fra le persone residenti all'estero, cui è cara la causa degli emigranti, nostri speciali corri-

spondenti ai quali ricorriamo in via sussidiaria per quel lavoro che non sarebbe lecito attendersi da altri. La Commissione esecutiva ne ha scelto circa 200.

Sezione legale.

Si è occupata, dalla costituzione al 30 giugno 1904, di 556 pratiche.

Precisamente nell'ultimo anno si è superato il lavoro dei tre anni antecedenti, trattando 279 pratiche, delle quali 123 nel 2° semestre 1903, 156 nel 1° semestre 1904; di queste si presentano in corso di studio e di trattazione ancora 102 ed esaurite 177.

Ciò si ottenne dalla sezione con una corrispondenza di 498 lettere in arrivo e 1190 in partenza. Nel solo 1° semestre dell'anno corrente, il valore delle contestazioni, secondo l'esposizione della parte procedente, ammonta alla complessiva somma di lire 41,694. 58.

L'argomento delle questioni presentate allo studio è svariaticissimo: contestazioni sul contratto del lavoro, pagamento di mercedi insolute, contese sull'ammontare degli acconti, sul materiale prodotto, sulla durata del lavoro eseguito, sulle giornate perdute, risarcimento di danni per repentini licenziamenti, per inosservanza di patti, per abbandono del lavoro, per maltrattamenti, ecc., dispute su danni fortuiti, e per recuperi di caparre, rimpatrio di emigranti minorenni abbandonati da inumani imprenditori, ricerca di persone, ecc.

Inoltre, in altri casi gravissimi, circa il reclutamento di notevoli squadre di operai per regioni lontane, fu esplicata un'energica azione, denunciando alle autorità le violazioni della legge, dando avviso ai sindaci del pericolo, e, d'altro lato, consigliando e raccomandando agli operai di richiedere una cauzione nel contratto di lavoro, per il caso di inadempimento, e clausole per le assicurazioni, ecc., ecc. (Emigrazione dai dintorni di Latisana per il Sud West Africa).

Quando la natura della vertenza lo permette, la Sezione, studiata la questione, interpone i suoi uffici arbitrali, o consiglia le parti a compromettere la contestazione nelle mani del corrispondente e del comitato: ciò avviene con vicendevole soddisfazione. Nel caso ogni tentativo allo scopo fallisca, vengono citate le parti avanti ai giudici conciliatori o si compilano ricorsi per ottenere il gratuito patrocinio; di questi nell'ultimo anno furono presentati e sostenuti ben 28, dei quali 19 con esito favorevole.

Nelle pratiche da svolgersi all'estero (61 su 279) ci procuriamo la collaborazione ed il consiglio di legali residenti in ciascuna località. Tuttavia, malgrado lo studio paziente, la cura assidua, non si può dire che i risultati

materiali corrispondano alle pratiche esperite ed allo scopo voluto. In molte vertenze presentasi difficile la prova, incerta la valutazione dei crediti, esagerate le domande e le speranze delle parti procedenti. Ma noi crediamo che questo lavoro abbia un grandissimo valore morale; gli imprenditori sanno che i conti saranno riveduti e controllati, che alle loro gherminelle spetta una sanzione; il trascinarli in giudizio causando loro spese non indifferenti di rappresentanza è sempre una salutare lezione ad agire onestamente, a concludere contratti chiari e precisi. D'altra parte l'operaio, sapendo di essere difeso allorchè opera rettamente, abbandona quelle consuetudini d'inganno con le quali era solito ripagare l'imprenditore. Il sistema degli arbitrati utilmente pacifica gli animi e quieti le questioni.

Alla Sezione sarebbe necessario avere a propria disposizione un fondo maggiore per il patrocinio all'estero.

Sezione Infortuni.

Dalla costituzione al 30 giugno 1904, la Sezione ebbe ad occuparsi di 166 casi di infortunio (1).

Nell'ultimo anno si superò quasi del doppio il lavoro dei 3 anni antecedenti, trattando ben 106 casi di infortunio, dei quali 61 nel solo primo semestre del 1904. Si hanno ancora in corso di studio, di trattazione, in attesa di giudizio 120 pratiche, mentre 46 sono esaurite.

La Sezione ebbe 430 lettere in arrivo e 557 in spedizione.

Il Segretariato interviene in tali gravi questioni:

- a) per mancanza di denuncia dell'infortunio o di liquidazione di rendita e per mancata assicurazione;
- b) per il pagamento di mensilità scadute ed insolute;
- c) nei casi di diminuzione, soppressione delle rendite già liquidate o di ingiusta capitalizzazione delle medesime.

La Sezione corrisponde direttamente, o col mezzo dei consolati, cogli istituti di assicurazione; compila le denuncie ed i ricorsi ai tribunali arbitrali contro le deliberazioni degli istituti o in appello a decisioni di seconda istanza, corredandole dei certificati medici e dei documenti necessari.

Le pratiche richiedono lunga trattazione ed assiduo studio e rimangono pendenti sino a tanto l'operaio abbia diritto a percepire un indennizzo.

La Sezione, per facilitare il compito dei nostri sanitari nei giudizi sulle conseguenze degli infortuni e per far corrispondere le loro perizie alle minuziose particolarità richieste dagli istituti dell'estero, ha compiuto lunghi e

(1) Al 13 agosto 1904 erano saliti a 188.

difficili studi, compilando, colla cooperazione di distinti medici, opportune norme e un questionario di perizia, redatto in italiano e tedesco, desunto da quelli in uso in Germania ed in Austria.

La Commissione esecutiva deve per altro dolersi che i medici della provincia non sempre comprendano la importanza e la gravità del giudizio che essi danno, che è oggetto di confronto con quello dei sanitari dell'estero ed è spesso base di contestazioni giudiziali. Molti questionari sono riempiti a casaccio, qualche volta da una visita all'altra si cambia la destra con la sinistra, la posizione di una frattura, tanto da togliere qualsiasi credito ai nostri certificati e di provocare danni non lievi nel patrocinio dell'infortunio.

Per eliminare l'inconveniente, sarà opportuno che il Consiglio autorizzi la Commissione esecutiva a pagare direttamente le visite, in luogo di lasciare questa cura a peso degli infortunati o della condotta.

Altro grave fatto, che richiede una cura speciale, è la trattazione di una diecina di casi in cui si ha la identica violazione di legge, alludiamo all'articolo 42 della legge 22 dicembre 1887 sugli infortuni per l'Austria, che da parte di alcuni Istituti di assicurazione riceve un'interpretazione cervellotica, a danno dei nostri lavoratori, che sono trattati ad una stregua diversa e peggiore dei sudditi dell'Impero.

In argomento, in luogo della trattazione diretta della vertenza, da noi comunemente seguita, fu trovato opportuno di far compilare una monografia, uno studio speciale sull'argomento da giuristi competenti e far patrocinare le ragioni dei nostri raccomandati da validi patrocinatori, per tentare, se è possibile, di ottenere che sia modificata la ingiusta giurisprudenza invalsa in argomento.

Lamentiamo pure che alcuni Istituti, in luogo di servirsi delle autorità mediche comunali o almeno del medico provinciale, che, per la esperienza avuta, può dare giudizio insospettabile con coscienza di causa, ricorrono a medici di fiducia talvolta lontanissimi (Venezia, Trieste, Klagenfurt), i cui giudizi troppo frequentemente sono in contrasto aperto con certificati di altri sanitari, e rappresentano un'ingiusta valutazione dell'incapacità a danno dell'operaio.

Sezione Organizzazione.

È questa la Sezione che ha compito più vasto e complesso: porre i lavoratori nostri a contatto con le organizzazioni estere, fornire pronte notizie sull'incetta dei crumiri e sulla loro direzione, e recare immediate informazioni sugli scioperi; poi diffondere i principi della solidarietà e della resistenza, studiare e compilare i contratti, apportare nelle clausole le riforme

di immediata necessità, designare alla conoscenza dei lavoratori gli imprenditori soliti alle truffe ed ai maltrattamenti, porre al bando gli operai truffatori di caparre, porsi in mezzo ai nostri emigranti, a fine di comprenderne direttamente i bisogni e disvellere le tristi consuetudini di immoralità, che troppo sovente li pervertono.

A tale scopo il Segretariato provvede, oltre che con pubblicazioni e con la corrispondenza, per mezzo di numerose conferenze.

Nella stagione invernale, per il periodo di tre mesi di permanenza degli emigranti in patria, aiutati dal signor Giovanni Vallâr, inviato appositamente fra noi dall'Unione muraria germanica, e dal dottor Ernesto Piemonte, messo a nostra disposizione dalla Società *Umanitaria* di Milano, abbiamo tenute oltre 80 conferenze nei centri di maggiore emigrazione. La loro accurata preparazione e l'interesse degli argomenti trattati, ci assicurava, massime nelle località ove il Segretariato aveva già portato la sua parola, sovente ascoltatori numerosissimi, e la modesta trattazione delle nostre questioni assumeva alle volte l'imponenza di veri comizi.

Questo enorme lavoro di propaganda, mercè la cooperazione degli Istituti sopra ricordati, non portò al Segretariato che la minima spesa di lire 368. 40. Somma addirittura irrisoria per chi consideri la necessità, per l'ampiezza degli argomenti che il problema dell'emigrazione impone, di svolgerli per mezzo di due oratori, e per chi ponga mente alle enormi difficoltà di viabilità nella vasta provincia (1).

Sezione Collocamento.

L'azione di collocamento richiede nella sua esplicazione tatto e cure infinite.

Il Segretariato non può e non deve assumersi il compito di diretta ricerca di lavoro all'estero, poichè è follia pensare di poterci rendere gli intermediari dell'offerta e della domanda di lavoro; ciò richiederebbe spese infinite, una celerità di movimento, un sistema perfetto di informazioni, una conoscenza profonda dei mercati del lavoro quasi impossibili a pensarsi; inoltre ciò presupporrebbe la fiducia degli imprenditori dell'estero e una massa operaia organizzata e potentemente disciplinata.

La Sezione ha avuto cura di esplicitare un'opera di indirizzo generale, indicando agli emigranti le località ove, per ragioni varie, crisi industriali, contese fra capitale e lavoro, ecc., fosse difficile o dannoso di trovare occu-

(1) Per porre in rilievo l'alto valore morale e la pratica utilità di tale propaganda, la Commissione esecutiva dà un ampio sommario delle conferenze, che qui si omette.

pazione. Allo scopo furono pubblicati circa 60 comunicati sui giornali cittadini e, in un caso grave, anche un manifesto.

Si è servita invece, con estrema prudenza, delle richieste di operai fatte al Segretariato, indagando preventivamente le condizioni del lavoro, vitto, alloggio, orario, il clima, se le mercedi corrispondessero al tasso della località, assicurandosi della solidità della ditta richiedente e della mancanza di vertenze coi lavoratori del luogo, calcolando se il lavoro offerto, la sua durata, il costo del viaggio consentissero quel minimo di guadagno e di risparmio che è lecito richiedere. La sezione, a preferenza, ha portato a conoscenza di tali informazioni gli operai già emigrati che si trovavano disoccupati.

Seguendo la massima, costantemente propugnata da questo istituto, non abbiamo dato pubblicità sui giornali a notizie di lavori pervenuteci direttamente o trasmesseci dal Commissariato dell'emigrazione, dalla società "*Umanitaria*", e dai Consoli, limitandoci a portarle a conoscenza per lettera a coloro che ce ne facevano richiesta, corredandole delle maggiori informazioni che ci era dato fornire.

Tale sistema, improntato a tanta prudenza e cura, fu seguito riguardo ad un notevolissimo movimento di emigrazione rivoltosi nell'inverno scorso al Canada. Abbiamo fornito le notizie sui viaggi, e quelle ufficiali date dal Commissariato sulla lontana regione, accompagnandole con raccomandazioni agli operai circa i contratti di lavoro e sulla necessità di clausole per l'assicurazione negli infortuni e nelle malattie, che in quegli Stati non è resa obbligatoria per legge. Abbiamo cercato di fornire i partenti di tessere di presentazione e di indirizzi di Società di tutela per gli emigranti italiani con le quali siamo in corrispondenza, e pubblicato un'ampia relazione del maestro Lunazzi Pietro colà emigrato.

La Sezione ha dovuto occuparsi ripetutamente delle pratiche per viaggi e per il rimpatrio o per il collocamento di numerose squadre di operai anche di lontane provincie d'Italia, che arrivarono in città o respinte dall'estero o ingannate dalle fallaci promesse di qualche truffatore.

La Sezione basa le sue informazioni sulle notizie che attinge dai giornali, dalle riviste, dai bollettini del Commissariato e delle organizzazioni operaie dell'estero, con le quali si mantiene in continua corrispondenza; ma, affinché il suo lavoro di preventive indagini non astragga dalle reali necessità dell'azione che si propone, bisognerebbe, oltre della pronta cooperazione di impiegati colti ed intelligenti, di larghi abbonamenti di periodici esteri e di una facoltà maggiore di corrispondenza telegrafica.

Congresso nazionale e studi.

Non crediamo di dover ricordare al Consiglio il Congresso nazionale di tutela dell'emigrazione tenutosi in Udine nel settembre scorso per iniziativa del Segretariato. La numerosa rappresentanza di delegati di organizzazioni operaie, che per la prima volta si trovavano convenuti insieme a sì largo concorso di alte personalità della scienza e della politica in un comune campo di discussione, ha impresso a quel convegno una caratteristica speciale di utili deliberazioni, di pratiche proposte.

I membri del Segretariato presentarono tre relazioni, di cui due diligenti, una sugli infortuni sul lavoro, l'altra sui mezzi di ricerca di lavoro all'estero, dovute a P. A. De Poli, ed uno dei membri della Commissione esecutiva presentava una speciale monografia sulla nostra emigrazione, che fu anche pubblicata nel n. 4 del Bollettino del R. Commissariato dell'emigrazione di quest'anno.

Altri studi formarono in seguito oggetto delle cure della Commissione esecutiva circa l'emigrazione dei nostri fanciulli, circa gli uffici di confine, sui rapporti tra gli emigranti e le organizzazioni in patria, sulla giurisprudenza dei tribunali arbitrari per gli infortuni in Austria.

Un membro della Commissione esecutiva partecipava alle discussioni circa la costituzione di un Consorzio nazionale di tutela dell'emigrazione, sorto per iniziativa dell' "Umanitaria" di Milano.

Numerose altre indagini si porgono ogni giorno al nostro esame, e molto più si potrebbe fare, se tanta parte della nostra opera non fosse sottratta dalle imperiose esigenze quotidiane dell'istituto.

Istruzione elementare e professionale.

Compito non meno notevole degli antecedenti si presenta in argomento al nostro istituto.

Il continuo accrescersi della nostra emigrazione dovuto al concorso portato da nuovi elementi, la concorrenza nel mercato internazionale del lavoro di popoli (boemi — polacchi — belgi — slavi — russi) che offrono l'opera propria a condizioni più basse, il pericolo che si chiudano alcune regioni ai nostri lavoratori, il cessare delle grandi costruzioni, il continuo aumento della durata dell'esodo, della lontananza delle località che offrono occupazione, delle spese di viaggi, la minaccia di leggi protettive: inducono la immediata necessità di elevare, di migliorare la nostra esportazione di braccia, di curare una maggiore varietà di professioni, di perfezionare per quanto è possibile le elevate attitudini dei nostri lavoratori.

Questo gravissimo problema, determinato da nascosti e gravi indizi, che i profani difficilmente avvertono, ha preoccupato il Segretariato, e lo ha indotto non solo a fare un'attiva propaganda, indicando il pericolo ed invitando tutti a porvi riparo, ma lo ha costretto a farsi iniziatore di una istruzione intensiva elementare e complementare agli adulti, diretta alle specifiche necessità dell'emigrazione. Abbiamo sollecitato Comuni, Società operaie ad aprire ed a sostenere scuole d'arti e mestieri che abbiano come intento immediato di preparare e svolgere con cura assidua quella coltura professionale che sola potrà degnamente rendere vittorioso il nostro operaio nel lavoro internazionale.

Non molto abbiamo potuto fare in argomento, ogni iniziativa dovrebbe sgorgare ed essere sostenuta dalle Sezioni e dalle Società operaie; le esigue nostre finanze sono insufficienti allo scopo; tuttavia il Segretariato ha giustamente sussidiato quegli insegnanti elementari che compresi della santità del loro ufficio hanno saputo dedicare l'opera propria all'arduo compito; citiamo fra gli altri il maestro Fadini Giovanni di Resiutta, e invitiamo il Consiglio direttivo a voler disporre un sussidio di lire 50 a favore del maestro Sardo Marchetti per la scuola invernale di tedesco in Prato Carnico, ed un sussidio di lire 100 a favore della scuola elementare e professionale istituita dalla S. O. di Ovaro, in cui si insegnò disegno, geografia, elementi di tedesco, nozioni sulla legislazione del lavoro estero. Ciò crediamo tanto più doveroso inquantochè quel Comune rifiutò alla medesima locali ed illuminazione.

Amministrazione.

In seguito all'intensificarsi del lavoro del Segretariato, è stato necessario ordinare l'amministrazione più ampiamente e in modo che fosse consentito un sollecito controllo di tutte le operazioni.

Le forze che sostengono l'istituto sono: oltre le quote di associazione annua, sulle quali non è da farsi calcolo perchè devolute per la totalità allo sviluppo dell'opera di decentramento, alle Sezioni nella provincia, alle scuole, il notevole contributo dato dal R. Commissariato dell'emigrazione, con le 4000 lire iscritte nel bilancio 1903-04 e lire 6000 nel bilancio 1904-05, dalla provincia di lire 500, da alcune Società operaie e Comuni (Udine di lire 500, Feletto Umberto, Lauco, S. Daniele).

L'esempio dato da alcuni comuni è certo degno del massimo encomio, ma giova notare che la vita economica, il benessere di quasi tutta la nostra provincia posa esclusivamente sui notevoli capitali annualmente importati dall'emigrazione, perciò il tutelarla, il migliorarne lo sviluppo, l'acrescerne i redditi è una necessità, un dovere per tutti.

La Commissione esecutiva, affinché il Segretariato abbia assicurati i mezzi per il completo sviluppo delle sue funzioni, proporrà ai comuni, che danno un notevole contingente all'emigrazione, che *tutti* abbiano ad obbligarsi a contribuire, a sostegno del nostro istituto, una quota annuale anche lieve proporzionata al numero degli emigranti.

Le entrate sommarono nell'anno 1903 a lire 4404. 54; nel primo semestre del 1904 a lire 4507. 62, superando di lire 103 quelle di tutto l'anno antecedente.

Le spese ammontarono nell'anno 1903 a lire 3680. 68, così ripartite:

Personale	L. 1,646. 60
Pigione	107. 50
Stampati e cancelleria	630. 60
Posta e telegrafo	444. 42
Congresso, propaganda, onorari, per visite mediche, mobili, libri, contratto, carte, ecc	851. 56

A denotare il crescente sviluppo della nostra istituzione, confrontiamo i seguenti estremi di spesa col primo semestre del 1904:

Personale	L. 2,194. 66
Pigione, illuminazione e riscaldamento	201. 47
Posta e telegrafo	478. 56
Mobili	237. 15
Cancelleria, stampati, circolari, ecc	493. 70
Propaganda, onorari ai medici, atti legali, sussidi a scuole, ecc.	563. 97
	L. <u>4,169. 51</u>

In queste ultime cifre sono degne di nota quelle per il personale e quelle di posta, che superano in 6 mesi le corrispondenti cifre di tutto l'anno antecedente.

* *

Con ciò abbiamo tracciato, per linee sommarie, l'azione ed il progressivo incremento dell'istituto, alla cui direzione siamo stati chiamati dalla fiducia degli emigranti e da quella del Consiglio; saremo lieti sapendo di aver adempiuto, nel limite delle nostre forze, al compito assuntoci.

Udine, 15 luglio 1904.

La Commissione esecutiva

GIUSEPPE BRAGATO — Dott. GIUSEPPE CONTI — GIUSEPPE VALTORTA
ARTURO TRANI.

Dott. GIOVANNI COSATTINI, *relatore*.